



Memoria a rischio

Vi invio una foto di un antico cippo confinario tra Stato Pontificio e Granducato di Toscana, risalente al 1789 (con sottostante scritta 1845: forse la successiva ratifica confinaria?) ritrovato sul crinale appenninico del Monte Oggioli, sopra Monghidoro.

Tali manufatti in pietra, stanno divenendo sempre più rari in quanto molti ne fanno oggetto di collezione, posizionandoli all'interno di giardini di ville, sottraendo così alla comunità una preziosa testimonianza del passato; inoltre, la recente disponibilità di fuoristrada, che rendono comodamente raggiungibili certe località, facilitando l'asportazione ed il trasporto di tali oggetti, favorisce purtroppo questa deprecabile moda.

Un cordiale saluto

Coltiviamo un po' di rispetto

Buongiorno questa lettera la scrivo per porre alla vostra attenzione, che dalle pagi-

ne di "nelle Valli Bolognesi" vi occupate del territorio, il fatto che indubbiamente è

importante la valorizzazione di tutto ciò che ci circonda, però si pone a mio parere

un problema: purtroppo manca la cultura di rispetto del territorio, le persone che

arrivano per visitare questi luoghi non hanno in media, il minimo rispetto per

tutto ciò che li circonda, rifiuti lasciati ovungue, piante e fiori strappati, non ultimo

il rispetto delle proprietà private, perchè poi se ogni proprietario irritato da certi

comportamenti, mettesse recinzioni alla propria terra, non sarebbe più possibile

passeggiare per campi e boschi. Da qui la mia proposta: promuovere la diffusione



Maurizio Panconesi Il cippo fotografato dal nostro lettore.

Un anno ricco di soddisfazioni, soprattutto per i complimenti che la rivista ha ricevuto. Non andando in edicola non possiamo misurare il nostro gradimento attraverso le vendite. Ci basiamo quindi sui tanti lettori che in questi mesi hanno richiesto di ricevere la rivista direttamente a casa e sugli attestati di stima arrivati dalle Istituzioni. La soddisfazione maggiore però ci arriva dalle tante associazioni che si occupano di cultura locale che in questi mesi ci hanno contattato per proporre suggerimenti e collaborazioni. Tra queste, l'Associazione Parco museale della Val di Zena inizia oggi la sua attività assieme a noi. La redazione si è poi allargata con gli ingressi dall'Appennino per il Resto del Carlino, e Michelangelo e collaboratore del Gruppo Studi Savena Setta Sambro. Chiudiamo ringraziando Adriano Simoncini, scrittore, che ci terrà compagnia

Filippo Benni

della cultura del territorio, attraverso le pagine del vostro periodico, perchè a mio parere è importante che chi viene a godere della bellezza di questi posti sappia che ci sono cose che non vanno fatte, se si vuole continuare a goderne nel tempo, e che il rispetto che vogliamo per noi stessi, lo dobbiamo riservare anche agli altri, che siano cose, persone, alberi o fiumi. M.M.

nelle Valli Bolognesi

Consigli, segnalazioni critiche, lettere. Se avete qualche suggerimento da dare alla redazione di nelle Valli bolognesi mandate una mail a vallibolognesi@emilbanca.it, oppure scrivete a Filippo Benni presso via Mazzini 152 40138 Bologna.

Per posta nelle Valli Bolognesi

Se vuoi ricevere tutti i numeri di nelle Valli Bolognesi gratuitamente a casa scrivi una mail a info@appenninoslow.it o manda una lettera a: AppenninoSlow - viale Risorgimento 1 - 40065 Pianoro - BO e la rivista ti sarà recapitata per posta.

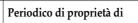
Crescere con il territorio

Con il sapore del tartufo si chiude il primo anno di nelle Valli bolognesi. di Francesco Fabbriani, corrispondente Abatantuono, studioso di cultura locale con la nuova rubrica, Il nonno racconta, sulla tradizione montanara



La tua foto su nelle Valli Bolognesi

Sei un appassionato di fotografia? Tira fuori la macchina, cerca l'angolo più suggestivo del nostro territorio e manda la tua foto (con una breve didascalia) a vallibolognesi@ emilbanca.it, la più bella verrà pubblicata su un numero della rivista.



nelle Valli Bolognesi



Numero registrazione Tribunale di Bologna - "Nelle Valli Bolognesi" n° 7927 del 26 febbraio 2009

Direttore responsabile: Filippo Benni

Ideazione grafica: Eugenio Loi

Collaboratori Annalisa Paltrinieri Francesco Fabbriani M. Abatantuono Adriano Simoncini Ines Curzio Stefano Lorenzi Flavia Favuzza

Fotografie Stefano Lorenzi Salvatore Barbagallo Antonio Iannibelli Massimo Mattioli Elena Ferrari Simone Tozzi Sergio Rami Parco Storico Monte Sole

Pubblicità AppenninoSlow viale Risorgimento 1 40065 Pianoro – BO Tel: 051.6527743

Stampato da Grafica Editoriale Printing srl - BO Stampato su carta ecologica



Il Convegno Segreto di Scanello Il 28 settembre ricorre il 150esimo anniversario della riunione carbonara che portò

> all'abolizione delle dogane e all'adozione della Lira come moneta unica italiana. Intervista allo storico Eugenio Nascetti.

Pag. 10 Il parco Storico di Monte Sole

Tra memoria e biodiversità, un giro nell'area protetta compresa tra i comuni di Grizzana Morandi, Monzuno e Marzabotto. Il 5 ottobre le celebrazioni per l'anniversario degli Eccidi del 1944.

Appuntamenti

Sagre, feste, mostre, concerti e mercatini da Ottobre a Gennaio.

22 In copertina: Tarufeste 2009

Tutti gli appuntamenti gastronomici a base di funghi, tartufi e castagne nei comuni delle Cinque valli. Parola ai tartufai e curiosità sul tesoro dell'Appennino.

Pag. 26 Tracce di storia

La Torre di Montorio dai Longobardi alla Seconda Guerra Mondiale. Intervista all'avvocato Francesco Berti Arnoaldi Veli.

Pag. 28 Focus: la Val di Zena

Il mistero delle Settefonti nella storia della Badessa da cui ha preso il nome il Parco alle porte di San Lazzaro

Pag. 30 Appennino Slow segnala

La rassegna teatrale di Sasso Marconi e il trekking urbano da Colle Ameno a Piazza Maggiore

Pag. 31 Il nonno racconta

La nuova rubrica di Adriano Simoncini scritta in esclusiva per nelle Valli Bolognesi. In questo numero: Le castagne nei proverbi di una volta

Il 28 settembre del 1859 a Scanello, lungo la Futa alle porte di Loiano, in un convegno segreto Minghetti, Ricasoli, Cipriani, Audinot e Farini gettarono le basi per l'unificazione nazionale. Assieme a Loup decisero di abolire le dogane tra Romagna, Toscana, Modena e Parma e di adottare la lira come unica moneta italiana

Via tutte le barriere, l'Italia nasce sull'Appennino

di Annalisa Paltrinieri

Il 28 settembre 1859 Palazzo Loup, storica residenza situata sull'Appeninno Bolognese, fu sede del convegno segreto nel corso del quale Bettino Ricasoli, Carlo Luigi Farini, Leonetto Cipriani, Rodolfo Audinot e Marco Minghetti concordarono l'abolizione delle barriere doganali e l'adozione della moneta unica in vista della futura unificazione del Regno d'Italia, sotto il regno di Vittorio Emanuele II.

Luigi Loup, il proprietario dell'epoca del Palazzo, mise a disposizione la sua residenza per il convegno in virtù della breve distanza della residenza dal confine bolognese e fiorentino, ma anche per il forte rapporto di amicizia personale e di identità di vedute che lo legava ai più importanti personaggi bolognesi del Risorgimento.

Con la decisone di abolire le barriere doganali e di adottare la lira quale moneta unica italiana (rimasta in corso fino al 1° marzo 2002) i partecipanti a quel convegno compirono un passo importante verso l'unificazione nazionale. Una targa apposta da Luigi Loup al piano nobile della residenza testimonia lo storico incontro.



"Costà viene Minghetti
per cosa nota ai capi
di governo di Toscana,
Modena e Bologna, stabilita
ier sera in un convegno
in cui questi rappresentanti
si trovarono per trattare
gli interessi vitali dell'Italia"
(lettera di Bettino Ricasoli,
inviata a Palazzo Reale
a Torino, il 29 settembre 1859)



IL CONVEGNO SEGRETO

Nel settembre del 1859, quando la seconda guerra d'Indipendenza si era da poco conclusa, ebbe luogo la sollevazione delle popolazioni dei Ducati di Modena e Parma, del Granducato di Toscana, di Bologna e delle Romagne. Da quel momento quei territori furono retti da governi provvisori, decisamente filopiemontesi, orientati da una comune politica di unificazione nazionale.

UN'INTIMA UNIONE TRA OUATTRO STATI

In una lezione tenuta il 10 maggio 1933 all'Università di Bologna il Senatore Alberto Dall'Olio, così ha descritto quel periodo: "La imperiosa necessità di un'intima unio-



Marco Minghetti

Uno dei più importanti esponenti del pensiero moderato risorgimentale, fu dapprima ministro illuminato e riformista del governo pontificio, poi combattente a fianco dei piemontesi, divenendo uno dei più stretti collaboratori di Cavour. All'epoca del convegno era stato di recente nominato Segretario Generale presso il Ministero degli Interni, anche se partecipava alle riunioni in qualità di Presidente dell'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti del Popolo delle Romagne. Lo attendeva una carriera folgorante che lo portò a ricoprire la carica di ambasciatore e, per quattro volte, quella di ministro. In qualità di Presidente del Consiglio, raggiunse il pareggio del bilancio statale ed è ricordato come l'esponente principale della destra storica dell'Ottocento.



Conosciuto come il "barone di ferro", fu la figura simbolo del liberalismo toscano. Dopo la fuga del Granduca, assunse la carica di Ministro degli Interni accanto al Commissario piemontese Carlo Boncompagni e, successivamente, quella di Dittatore della Toscana. A distanza di due anni dal convegno sarebbe succeduto a Cavour come Presidente del Consiglio. Liberale cattolico, perseguì l'obiettivo della separazione tra Stato e Chiesa con un puntiglioso lavoro di mediazione, che gli valse l'opposizione sia delle correnti cattoliche che di quelle anticlericali.

• Luigi Loup

Proprietario del Palazzo che oggi porta il suo nome. Ricco imprenditore di origini sviz-



zere, aveva partecipato attiva-

mente alle vicende politiche

di quel periodo e, nel 1848, era

stato nominato membro del

Comitato di Salute Pubblica.

Uomo dotato di una mentalità

molto aperta e di spirito inno-

vatore, aveva trasformato la

vasta tenuta di Scanello, reca-

ta in dote dalla moglie, in una

azienda moderna e razionale.

Quando ospitò il convegno

era stato nominato da pochi

giorni membro nella Com-

• Leonetto Cipriani Partecipò all'incontro segreto di Scanello in qualità di Governatore dell'Emilia. Aveva

debito pubblico.

missione per la revisione del

di Scanello in qualità di Governatore dell'Emilia. Aveva viaggiato e combattuto in tutto il mondo, era stato console del Regno di Sardegna a San Francisco e passava per un filofrancese anche per la stretta amicizia col conte Walewski ministro degli esteri francese.

Rodolfo Audinot

Era stato deputato dello Stato Pontificio. Partecipò all'incontro sull'Appennino bolognese, come vice-presidente dell'Assemblea delle Romagne. Esponente del liberalismo moderato, aveva avuto un ruolo importante nelle vicende precedenti la caduta del governo pontificio a Bologna ed era destinato ad entrare nel nuovo parlamento italiano.

• Luigi Carlo Farini

Era un medico noto per aver studiato alcune patologie a sfondo sociale, come la pellagra e le febbri malariche. Fu deputato dello Stato Pontificio, costretto all'esilio in Piemonte, divenne Ministro della Pubblica Istruzione nel governo D'Azeglio. Nel 1859 fu inviato a Modena da Cavour come Commissario Regio: in questa veste partecipò all'incontro segreto di Scanello. Dopo poche settimane subentrò a Cipriani nel Governo dell'Emilia, fino al Plebiscito che si svolse nel marzo 1860. Fu quindi ministro degli interni e primo ministro e lavorò intensamente per favorire un grande decentramento amministrativo e politico.



 $\overline{}$

Il convegno segreto di Scanello In primo piano

✓ ne fra i quattro Stati appariva evidente: occorreva disporre di forze militari bene organizzate contro una possibile irruzione austriaca; armoniz- rono un capo di prim'ordine, zare i rapporti col Piemonte il Generale Manfredo Fanti, verso il quale si rivolgevano che, dopo lunghe insistenze, le aspirazioni comuni; toglie- riuscì ad ottenere dal Governo riera doganale fra Toscana, re la vergogna e lo sconcio di il permesso di mettersi, pur riquattro barriere doganali che manendo generale piemonteoffendevano quel sentimento se, a disposizione della Lega. di italianità che aveva susci- Più tardi gli fu associato, come tato la rivoluzione: ogni spi- comandante in seconda, il più rito di malintesa autonomia, ogni lievito di campanilismo guerra, Giuseppe Garibaldi. doveva essere eliminato. Al

provveduto con una lega militare, alla quale la tenacia del Minghetti e l'autorità che godeva nel Piemonte assicurapopolare dei condottieri di

Il terzo intento fu presto primo intento fu felicemente conseguito con una riunione

tenuta il 28 settembre 1859 a nella sua villa. Traspare dal Scanello, presso Loiano, alla quale intervennero Ricasoli, Farini, Cipriani, Minghetti ed Audinot che, come ricorda la lapide posta nel Palazzo, stabilirono di togliere ogni barmenti per l'unione dell'Italia centrale sotto il regno di Vittorio Emanuele II".

UN PASSO DECISIVO

un passo decisivo verso l'unificazione nazionale, ma di questo incontro segreto, non 2010, 2011 - per rappresentaforma di verbale o di docu- storici che hanno preceduto mento ufficioso, neppure nella e seguito il convegno segreto memoria storica locale: la sua del 28 settembre 1859, dando natura di convegno segreto ha nel contempo vita ad un serie fatto sì che rimanesse tale nel di appuntamenti ed eventi di tempo. Ma almeno un segno, spessore culturale, storico e nel luogo dove si svolse, resta a futura memoria: la lapide che Luigi Loup volle apporre lognese.

marmo, tuttora visibile al piano nobile di Palazzo Loup, l'orgoglio di avere ospitato un evento di tale importanza.

LA CELEBRAZIONE

Il Progetto Scanello Romagne, Modena e Parma e 2009/2011, intende celebrare divisarono i futuri provvedi- il 150° anniversario di quel momento storico e costituire, attraverso iniziative, eventi e manifestazioni, un'ideale rampa di lancio verso le celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che A Scanello si era realizzato si terranno a Torino ed in altre località italiane, nel 2011.

Tre tappe – autunno 2009, è rimasta alcuna traccia sotto re l'importanza degli eventi di promozione turistica del territorio dell'Appennino bo-





La targa che Luigi Luop volle apporre nella sua villa (sopra e sotto, assieme alla chiesa di Scanello in apertura nella pagina precedente) in ricordo dell'importante Convegno segreto.



La scelta di Palazzo Loup fu casuale o il suo proprietario era più che un ricco borghese di campagna?

renzio e Pianoro.

L'INTERVISTA A EUGENIO NASCETTI - STORICO

"Lungo la Futa correvano uomini ed idee"

• Alle sorgenti del torrente Zena, Scanello è una piccola località del

comune di Loiano, da cui dista tre chilometri. Abbiamo intervistato Eu-

genio Nascetti, profondo conoscitore della storia del territorio loianese,

Per quale ragione, per un convegno di tale importanza, venne scelto pro-

. Scanello, ove sorgeva Palazzo Loup, era a quel tempo certamente defilato,

ma allo stesso tempo vicino alla strada della Futa, che attraversava Loiano:

fin dal medioevo divenne la principale via di comunicazione tra Emilia e

per ricostruire il contesto in cui si svolse il convegno del 1859.

prio Scanello, una località tutto sommato secondaria?

Luigi Loup, nato nel 1811 in Svizzera, si trasferì presto a Bologna presso uno zio, dove ebbe modo di conoscere la ricca imprenditoria cittadina. Dagli anni Quaranta fece parte degli ambienti che si opponevano al governo pontificio e strinse amicizia con personaggi di primo piano del Risorgi-mento. Il palazzo di Scanello, già Villa della Fratta, gli venne in dote dalla moglie, figlia del bolognese Pio Ghisilieri. Non era una semplice residenza di campagna, ma il centro nevralgico di un'azienda agricola attorno a cui gravitavano più di dieci poderi.

Il palazzo di Scanello fu dunque teatro di un avvenimento epocale, ma i loianesi parteciparono alle lotte risorgimentali?

Trovandosi affacciato su una via di primaria importanza, su cui correvano le merci ma anche le idee, Loiano fu culla di importanti personaggi: Antonio Montanari divenne docente universitario e nel 1849 deputato per Loiano alla costituente per la Repubblica Romana; nel 1859 rappresentò Loiano e Sasso alla Costituente delle Romagne e poi divenne senatore. Lo stesso Luigi Loup, attivo nella vita politica preunitaria, fu poi sindaco di Loiano. Un'altro personaggio da ricordare è Cesare Dallolio, uno degli organizzatori dei movimenti risorgimentali nelle valli del Savena e del Setta, capo della trafila, ossia dei movimenti clandestini dei cospiratori. Ma vi furono anche opposizioni, sopratutto nelle aere rurali che ritenevano di non beneficiare delle maggiori aperture del nuovo corso: emblematico fu il caso della piccola parrocchia di Lognola, teatro di scontri reazionari. Non va infine dimenticato che Loiano fu il teatro dell'azione di Gaetano Prosperi detto Spirito, mugnaio monghidorese a capo delle lotte contro la tassa sul macinato, ma ormai siamo già lontani dagli anni del convegno del 1859... Michelangelo Abatantuono

PROGRAMMA

Lunedì 28 settembre 2009

Cerimonia celebrativa dei 150 anni dell'abolizione delle barriere doganali tra i Granducati di Toscana, di Bologna e delle Romagne e dei Ducati di Parma e Modena. Sede della Provincia di Bologna.

Venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 ottobre 2009

Educational tour con circa 25 tour operator stranieri provenienti dal nord Europa. Nel corso del tour sul territorio si visiteranno le eccellenze culturali e le strutture ricettive e si percorreranno gli itinerari delle Valli Bolognesi.

Sabato 17 e domenica 18 ottobre 2009

Press tour per la stampa turistica nei luoghi del convegno segreto di Scanello: la dogana di Filigare, i pilastrini che segnavano il confine tra ducato di Toscana e Stato Pontificio, il museo di Monterenzio e gli scavi dell'insediamento etruscoceltico di Monte Bibele.

Domenica 18 ottobre 2009

Gara di Golf, a cui saranno invitati alcuni giornalisti aderenti all'AIGG (Associazione Italiana Giornalisti Golfisti). Il torneo di golf, che assumerà la denominazione di Trofeo Palazzo Loup 1859, sarà ripetuto nei tre anni successivi. Le tre classifiche daranno origine ad una graduatoria finale che stabilirà l'assegnazione del trofeo.

Sabato 24 ottobre 2009

Convegno a Palazzo Loup "Dalla moneta unica italiana alla moneta unica europea" a cui prenderanno parte storici, economisti e personalità della cultura e delle Istituzioni.

Domenica 25 ottobre 2009

Premiazione del Concorso di arte varia per le scuole. Incontri di lavoro con il comitato Italia 150°. Nel pomeriggio, Concerto di musica classica ottocentesca nel Parco di Palazzo Loup.



Il Parco Storico di Monte Sole Percorsi nella natura

Nell'area protetta di Monte Sole, nei comuni di Monzuno, Grizzana Morandi e Marzabotto, a spasso tra trincee, memoria e natura incontaminata. Attorno ai borghi e alle chiese che ancora portano il segno degli Eccidi del '44 si possono ammirare ben 936 specie vegetali diverse, un terzo di tutte quelle censite in Emilia Romagna

Un tuffo nel verde tra storia e biodiversità

di Annalisa Paltrinieri



Il Parco Storico di Monte Sole si estende nel territorio dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi, nell'area interessata dall'Eccidio nazifascista dell'autunno del 1944.

roverella, carpino, castagno, essere stati lo scenario del prati, pascoli e cespuglieti, incontrando le testimonianze "di pietra" della comunità che abitò queste terre fino alla

borghi, chiese e case spesso in rovina, cippi e targhe poste negli anni per mantenere viva la memoria delle violenze degli anni 1943-45.

Perché, se la guerra ha colpito duramente lungo tutta Nel Parco si cammina tra la Linea Gotica, questi luoghi storia e natura, tra boschi di sono tristemente famosi per più efferato crimine nazista dell'Europa occidentale. Circa 800 morti, in gran parte anziani, donne e bambini furono Seconda Guerra Mondiale: trucidati in poco più di una di una cultura di pace", vicina la memoria di questi tragici

settimana di follia, alla fine di settembre 1944. Camminando, la bellezza e la quiete dell'ambiente naturale si uniscono al fortissimo impatto emotivo dato dal valore storico dei ruderi degli antichi borghi montani posti lungo il tragitto: quelli di San Martino e di Caprara di Sopra, dell'oratorio di Cerpiano, della chiesa di Santa Maria Assunta di Casaglia, recentemente dichiarata

al cimitero dove riposa don Giuseppe Dossetti.

Sulla vetta di Monte Sole un cippo in pietra ricorda la Brigata Stella Rossa, che combatté su queste montagne durante l'occupazione nazista.

VENT'ANNI DI PARCO STORICO

Il Parco è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna dall'Unesco "Sito messaggero nel 1989, per mantenere viva



DI MARZABOTTO

Nel centro di Marzabotto, a pochi passi dal Municipio, si trova il Sacrario ai Caduti di Marzabotto, collocato nel piano sottostante (cripta) della Chiesa parrocchiale. È stato edificato dopo i tragici eventi della seconda guerra mondiale per ricordare degnamente tutte le vittime di guerra. Orari di apertura: tutti i giorni escluso il lunedì dalle ore 9 alle 11.45 e dalle 14 alle 16,45, (1 ottobre - 15 maggio) e dalle ore 9 alle 12,15 e dalle ore 15 alle 17,15 (16 maggio- 30 settembre).

La cima di Monte Sole, a sinistra in una foto di Salvatore Barbagallo. Sotto, i cervi del Parco (foto Massimo Mattioli) e l'upupa (foto Massimo Mattioli).

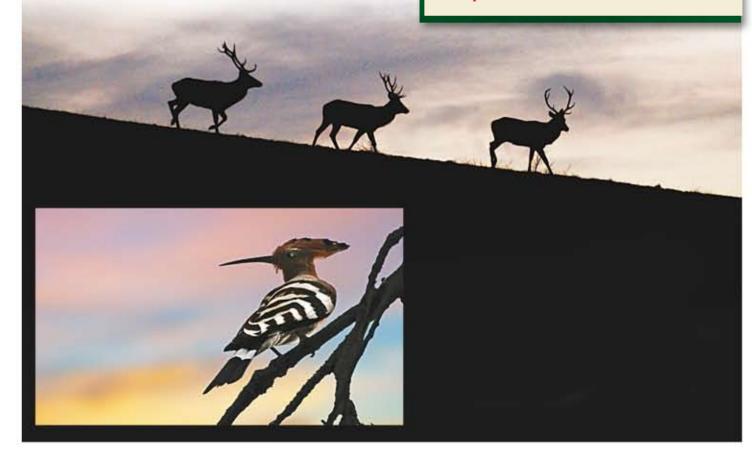
INFORMAZIONI

Gli itinerari guidati per fare un salto nel Medioevo

All'interno del Parco è possibile seguire diversi itinerari che vi guideranno alla scoperta delle bellezze di questa parte di Appennino. Un interessante percorso ad anello nelle aree di Canovella, Sperticano e nell'altopiano di Misano, permette di percorre i luoghi dove importanti rinvenimenti hanno testimoniato la presenza della civiltà etrusca L'itinerario Naturalistico percorre il parco da Nord a Sud e vi permetterà di apprezzare l'alta biodiversità che caratterizza quest'area protetta. L'itinerario di Montovolo, che ricalca un tratto del tracciato percorso dai pellegrini medievali per raggiungere l'omonimo santuario, vi comunicherà i tempi e i silenzi legati a questa esperienza. Incontrerete edifici religiosi e borghi, testimoni di come l'Appennino, nel passaggio dall'antichità al Medioevo, si popolò considerevolmente.

Se vi state spostando a cavallo o in bicicletta: non possiamo garantirvi la percorribilità di tutti i tratti dell'itinerario. La segnaletica vi informerà dell'impossibilità di proseguire e in alcuni casi vi fornirà vie alternative. Camminate nel Parco Storico di Monte Sole con attenzione per la vostra sicurezza e per quella del luogo. Avvicinatevi con cortesia a questi luoghi e alle proprietà che incontrerete lungo il vostro cammino e con altrettanta cortesia sarete accolti.

Per saperne di può consultare il sito: www.parcostoricomontesole.it



Percorsi nella natura Il Parco Storico di Monte Sole

weventi e per riportare la vita in luoghi così duramente toccati dalla guerra, avendo come obiettivo la diffusione di una cultura di pace rivolta soprattutto alle giovani generazioni.

Ma il Parco è anche un parco naturale, posto a tutela di un patrimonio ambientale di particolare pregio. Essendo formato da un fitto mosaico di habitat, questo territorio costituisce l'ambiente ideale per una grande varietà di specie animali, tra queste ben 63 differenti specie di uccelli. Anche il lupo è recentemente ricomparso su questo territorio.

BIODIVERSITÀ CHE SPETTACOLO

Quella di Monte Sole, infine, è anche l'area protetta regionale della Provincia di Bologna con la più elevata biodiversità floristica: nel suo territorio sono presenti 936 specie vegetali, un terzo di quelle censite in Emilia Romagna. Tra esse più di 50 specie protette, tra le quali molte orchidee, il mughetto, alcuni logica del Pianoro di Misano.

gigli, il bucaneve, i garofanini selvatici e diverse specie rare.

Da ammirare le spettacolari fioriture della viola e del ranuncolo, nei pressi del Centro Visite, della sulla e della ginestra lungo i versanti dei calanchi.

ETRUSCHI E MEDIOEVO

Antica via di passaggio per i pellegrini diretti a Roma, il territorio del Parco conserva numerose testimonianze medievali da scoprire percorrendo con curiosità i sentieri che si snodano all'interno dell'area protetta: la pieve romanica di Panico, la casa torre di Cà Veggetti, il borgo di Cà Benassi, l'oratorio di San Lorenzo di Tudiano. Alcuni di questi scorci e paesaggi furono immortalati anche nelle opere del grande pittore bolognese Giorgio Morandi.

Un passato ancora più antico si riscopre poi presso Marzabotto, dove si trovano il Museo etrusco e l'area archeo-

CAMPO TRINCERATO DI MONTE CAPRARA

• L'itinerario turistico didattico di Monte Caprara si snoda tra i resti, recentemente consolidati, dell'acquartieramento militare realizzato dai tedeschi durante lo stallo del fronte nell'inverno 1944-45. Il sentiero percorre la pendice del monte fino a disegnare un anello che ne circonda la cima attraversando le antiche postazioni belliche tedesche. Sono in evidenza tutti i rifugi e la rete di trincee che li collegava, oltre a due acquartieramenti. Lungo il tragitto si trovano aree di sosta con panchine ed affacci panoramici. Il percorso è chiaramente segnalato da cartelli in italiano e inglese, oltre che da un abbondante numero di gradini e corrimano in legno. L'intero anello si percorre in circa due ore. Il recupero e la conservazione di questi acquartieramenti rappresentano un importante strumento per il mantenimento della memoria degli eventi bellici e per la comprensione della storia del paesaggio e del territorio. Il progetto è realizzato grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, della Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno e del Parco Storico di Monte Sole.





 Nel Parco è possibile osservare la fauna selvatica dall'altana. Ouesta attività, che può essere realizzata liberamente o accompagnati da una guida, è consigliata all'imbrunire, quando sono più facili gli avvistamenti. La visita guidata prevede circa 45' in aula didattica e 2 ore in altana. Una prima altana si trova presso il Centro Visite il Poggiolo, una seconda in località "Il Poggio" ed è attrezzata per l'accesso di persone diversamente abili. L'accesso alla struttura è previsto per un massimo di 12

Per poter usufruire dell'altana con il servizio guida occorre telefonare agli uffici del Parco almeno 15 giorni prima della data prevista e, verificata la disponibilità, compilare l'apposito modulo di prenotazione ed effettuare un versamento mediante conto corrente postale di Euro 65,00 per gruppi composti da un massimo di sette persone. Per gruppi più numerosi, che però non potranno mai superare le dodici unità, si dovranno aggiungere 2,00 Euro per ogni ulteriore persona rispetto alle sette sopra citate.

A MONTE TERMINE LA ZONA DI TUTELA DEL PINO SILVESTRE

 Nell'area di Monte Termine è da tempo presente una popolazione di Pino silvestre (Pinus sylvestris L.) collocata all'estremo meridionale del suo areale naturale di diffusione.

La Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto l'importanza del sito istituendo la "Zona di tutela del Pino silvestre di Monte Termine". La distribuzione avviene generalmente per nuclei, più o meno estesi, più raramente per piante singole; in genere ha una dispersione casuale nel territorio salvo una sola localizzazione, prossima a Casa Terzo, dove sono ben evidenti distribuzioni a fila. I nuclei più consistenti sono localizzati sul Monte Termine in prossimità della cima e sulla pendice più orientale, vicino alla casa di Aravecchia. L'area di distribu-

zione del Pino silvestre all'interno del Parco di Monte Sole è caratterizzata da una morfologia collinare con versanti che alternano pendenze dolci a situazioni fortemente incise, dove il terreno ha pendenza spesso superiore al 60%. Questo paesaggio è determinato dalla presenza di importanti formazioni geologiche, che vanno a costituire il contrafforte appenninico e che influenzano sia la morfologia che la pedogenesi. La vegetazione è costituita in prevalenza da boschi di querce, a prevalen-

porzioni più marginali.

te composizione di Cerro, Roverella e sporadica Rovere, con Carpino nero e Orniello. Diffusi i boschi di Castagno, spesso Castagneti da frutto abbandonati o cedui da paleria derivanti dall'abbandono e dalla conversione dei boschi da frutto; all'interno di questi si trovano spesso il Pioppo tremulo e la Robinia nelle

I segni degli Eccidi, a destra la Chiesa di Casaglia e l'Oratorio di Cerpiano nelle foto di Simone Tozzi.



Percorsi nella natura Il Parco Storico di Monte Sole

Orchis purpurea o Orchidea maggiore in una foto scattata da Elena Ferrari nel Parco Storico di Monte Sole.



INFORMAZIONI

Per raggiungere il parco

In auto: Autostrada Bologna-Firenze, con uscita ai caselli di Sasso Marconi e di Rioveggio; In treno: linee ferroviarie Bologna-Porretta Terme (stazione di Lama di Reno, Marzabotto, Pian di Venola) o Bologna-Prato-Firenze (Stazione di Monzuno-Vado e Grizzana Morandi). Non esiste un servizio di navetta che dalle stazioni permette di accedere al Parco: dovrete in questo caso organizzare autonomamente servizi di trasporto con mezzi privati, ricordando che l'accesso da Vado/La Quercia è consigliabile solo per minibus. Il Sacrario è raggiungibile facilmente a piedi dalla stazione di Marzabotto.

Parco Storico Regionale di Monte Sole

Via Porrettana Nord 4 d/e/f – 40043 Marzabotto (Bo) tel. 051/932525 - fax 051/6780056 - e-mail: segreteria@parcostoricomontesole.it www.parcostoricomontesole.it

Il Centro Visite del Parco "Il Poggiolo"

Via San Martino 25 – 40043 Marzabotto (Bo) tel. e fax 051 6787100 - www.poggiolomontesole.it Raggiungibile in auto, è dotato di bar, ristorante, servizi, ampio parcheggio, giochi per bambini all'aperto, punto ristoro per cavalli.

Scuola di Pace di Monte Sole

Via San Martino 25, 40043 Marzabotto Bo) tel. e fax 051 931574 - email: ifo@montesole.org www.montesole.org

COSA VISITARE OLTRE AL PARCO DI MONTE SOLE

Centro di Documentazione Giorgio Morandi

Il centro di documentazione è composto da due strutture: la casa-museo "G. Morandi" e la Biblioteca. Loc. Campiaro, 112a/b - 40030 Grizzana Morandi Telefono Biblioteca: 051.67.30.017 e-mail: grizzana.biblioteca@mclink.net

Museo Etrusco "Pompero Aria" Via Porrettana – 40043 Marzabotto Tel. 051 932553 - Fax 051 932353 www.archeobo.arti.beniculturali.it/Marzabotto museonazionaletrusco@arti.beniculturali.it



L'Oratorio di Cerpiano (in basso a sinistra) in una foto di Simone Tozzi. Sotto, la Pieve di Panico (foto Elena Ferrari). A destra, il logo dell'iniziativa sulla Biodiversità della Regione Emilia-Romagna.





IL ROMANICO IN APPENNINO: LA PIEVE DI PANICO

• Una delle rare testimonianze di Pieve romanica dell'Appennino è quella che si può ammirare a Panico, presumibilmente edificata dalle maestranze comacine alla metà del XII secolo. Costruita in arenaria, nella decorazione esterna presenta capitelli con la rosa della potente famiglia dei Panico, il cui castello sorgeva già nel 1100 sul picco di fronte alla chiesa. La porta centrale presenta una lunetta sopra l'architrave, decorata da un moderno bassorilievo rappresentante San Lorenzo, cui la Pieve è dedicata. A Panico sorgeva, probabilmente già dall'XI sec., uno degli ospitali per viandanti utilizzato dai pellegrini per raggiungere il santuario di Montovolo. (Foto Sergio Rami)



Appuntamenti in agenda

Domenica 4 OTTOBRE

Marzabotto "Commemorazione eccidio Marzabotto" Per maggiori informazioni 051932525; segreteria@parcostoricomontesole.it.

Domenica 11 OTTOBRE

Ore 10 presso il centro visite il Poggiolo "Una giornata da micologo". Escursione all'interno dei boschi dell'area protetta di Monte Sole, rientro al poggiolo alle ore 13 possibilità di pranzare a base di funghi presso il centro visite il Poggiolo. Nel pomeriggio tutto il materiale raccolto verrà determinato insieme ad un esperto micologo e si parlerà di biodiversità a partire dal regno dei miceti, prendendo come tazione di circa 30 minuti in spunto le specie raccolte, fino aula, escursione guidata di agli habitat ed alle specie caratteristiche della nostra regione con la presentazione del DVD sulla Biodiversità in Emilia-Romagna.

l'escursione e circa 1 ora per obbligatoria entro giovedì l'attività pomeridiana. Diffi- 29/10 (051 932525, culturastocoltà del percorso medio-faci- ria@parcostoricomontesole.it). le. L'escursione si svolgerà in caso di prenotazioni di almeno 6 persone. Prenotazione entro giovedì 8/10 (051 932525, culturastoria@parcostoricomontesole.it). Costo: 7 euro adulti e L'attività in caso di maltem-3 euro bambini di età compresa trai i 6 e 14 anni. Tutti i funghi ritrovati al termine delle uscite rimarranno in consegna al personale del parco. La quota non comprende il pranzo Domenica 24 GENNAIO presso il Poggiolo, che dovrà essere prenotato contattando direttamente il ristorante il Poggiolo (051 678 71 00); L'attività in caso di maltempo sarà annullata.

Sabato 17 OTTOBRE

Ore 14.30 presso il Centro Documentazione Giorgio Morandi a Grizzana Moran-

di - "Dipingiamo Morandi". Laboratori creativi dedicati ai bambini...... Per i genitori l'opportunità di visitare, gratuitamente, la casa del pittore Giorgio Morandi. Durata circa 3 ore. L'attività si svolgerà in caso di prenotazioni di almeno 6 bambini. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 15/10 (051 932525, culturastoria@parcostoricomontesole. it). Costo: 5 euro bambino. Il pagamento sarà effettuato il giorno stesso della visita alla

Sabato 31 OTTOBRE

Ore 14 presso il centro visite il Poggiolo "Fotografiamo l'autunno". Breve presencirca 2 ore 30 insieme ad un esperto fotografo naturalistico. Percorso medio-facile. L'escursione si svolgerà in caso di prenotazioni di alme-Durata circa 2 ore e 30 per no 10 persone. Prenotazione Costo: 7 Euro per gli adulti e 3 Euro per i bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Il pagamento sarà effettuato il giorno stesso della visita alla guida. po sarà annullata. Escursione organizzata in collaborazione con Antonio Iannibelli www. provediemozioni.it.

"Giornata della Memoria" Dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 apertura al pubblico del Centro Documentazione di Marzabotto dove sono conservati numerosi documenti relativi all'eccidio di Monte Sole. Attività gratuita. Per maggiori informazioni 051932525; segreteria@parcostoricomontesole.it.

Gli appuntamenti di Ottobre

1 giovedì

Pianoro, loc. Rastignano biblioteca Don Milani ore 20.30, "PAPILLON". proiezione film, rassegna "Avventuriamoci".

2 venerdì

Castiglione dei Pepoli, sala consiliare ore 20.30, CONFERENZA "Evoluzione biologica e evoluzione stellare" a cura del Gruppo Astrofili e M. Elmi.

dal 2 ottobre

Monterenzio, teatro Lazzari ore 21 ogni venerdì. RASSEGNA TEATRALE. Info 366.3647066 (vedi box)

2 - 4 domenica

Sasso Marconi, loc. Pontecchio Parrocchia di S. Stefano. FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO, enogastronomia, musica, pesca di beneficenza. Infotel: 051.846360.

3 sabato

Castiglione dei Pepoli, PRESENTAZIONE **DEL VOLUME** "AMMANITA" di G. Cremonini. A cura dell'Università Primo Levi.

Sasso Marconi, loc. Pontecchio asilo parrocchiale ore 15.30, CAMMINATA MARCONIANA, XXXI edizione della gara podistica non competitiva a cura del CSI Sasso Marconi

Info e iscrizioni: 339.4257497.

4 domenica

16

Castiglione dei Pepoli, ESCURSIONE A MONTOVOLO a cura del CAI. Info: 0534.92440

Parco dei Gessi, IL GRANDE CICLO DELLA PREISTORIA. giornata di archeologia sperimentale. Costo 9.60€. Info e prenotazioni: 051.465132 - 051.6275077. Ca' de Mandorli ore 9.30, NORDIC WALKING SUL TORRENTE IDICE. Costo 10€ adulti, 5€ bambini. Info e prenotazioni:

051.6254821. Grotta del Farneto ore 14 e ore 16, VISITA GUIDATA. Costo 10€ adulti, 5€ bambini. Prenotazione obbligatoria. Parco dei Laghi,

parcheggio di Barbamozza ore 9.30, A SPASSO CON IL MICOLOGO, escursione tematica nel Parco. Costo 10€. A cura di Cooperativa Madreselva e Parco dei Laghi. Prenotazione obbligatoria: 0534.46712.

Parco di Monte Sole, loc. Marzabotto, **COMMEMORAZIONE** ECCIDIO MARZABOTTO. Info: 051.932525.

Sasso Marconi, per le vie del centro, COLLEZIONANDO A SASSO, mercato del collezionismo, curiosità, artigianato, modernariato, prodotti tipici, artigianato artistico.

Giardino Botanico "Nova Arbora"

"AIUOLE E BORDURE -GIARDINI IN MINIATURA" come allestire e curare i piccoli spazi verdi. A seguire visita guidata e degustazione. Info e prenotazioni: 051.847581

Oasi di S.Gherardo ore 10, VISITA GUIDATA. Costo 3€, prenotazione obbligatoria: 051.6758409.

7 mercoledì

Monzuno, loc. Vado centro sociale, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

8 giovedì

Pianoro, loc. Rastignano biblioteca Don Milani ore 20.30, "HIGHLANDER", proiezione film, rassegna "Avventuriamoci".

9 - 11 domenica

Monzuno, loc. Vado sala delegazione comunale, MOSTRA DI PITTURA. CERAMICA E SCRITTURA NARRATIVA a cura dell'Accademia Culturale.

10 - 11 domenica

Pianoro, centro sociale 1° Maggio, C'ERA UNA VOLTA, ritorno all'antico con mostre, balli, spettacolo, giochi, gastronomia con menu di una volta, caldarroste, vino nuovo.

10 - 18 domenica

Sasso Marconi, sala mostre "R. Giorgi", MOSTRA PERSONALE del ceramista/pittore G. Primon.

11 domenica

Loiano, loc. Scascoli, XVIII FIERA DEL MARRONE DI SCASCOLI, cultura e tradizione tra musiche, mostre, gastronomia e spettacoli nell'antico borgo

Monzuno,

39° SAGRA DEI MARRONI 21° TARTUFESTA. gastronomia, intrattenimenti, mostre, mercato, dibattiti.

Parco dei Gessi.

Chiesa di S. Giovanni Battista di Montecalvo ore 9.30, PASSEGGIATA TRA GLI ULIVI, a cura dell'ass. Selenite. Info e prenotazioni: 051.6254821.

Grotta della Spipola ore 9.30, VISITA GUIDATA.

Costo 15€ adulti, 7€ bambini. Prenotazione obbligatoria. Dolina della Spipola

ore 14.30 e ore 16. LE GROTTE: UN MAGICO MONDO, semplice passeggiata per bambini. Costo 5€. Prenotazione obbligatoria.

Parco di Monte Sole, centro visite il Poggiolo ore 10, UNA GIORNATA DA MICOLOGO, escursione alla ricerca dei funghi nel parco. Costo 7€ adulti, 3€ bambini. Prenotazione

obbligatoria: 051.932525.

Sasso Marconi,

Villa Neri - Castagneto di Mezzana dalle ore 10, SAGRA DEL MARRONE BIONDO DEI COLLI BOLOGNESI, assaggi e vendita di castagne e caldarroste, bancarelle di prodotti tipici, balli popolari, antichi giochi della tradizione.

14 mercoledì

Monzuno, loc. Vado centro sociale, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

16 - 17 venerdì

Monzuno, loc. Rioveggio piastra polivalente, FESTA DELLA BIRRA a cura della Pol. di Rioveggio.

17 sabato

Monzuno, scuola di musica ore 21, CONCERTO **DELLA BANDA BIGNARDI** E FESTA DI SANTA CECILIA Loc. Brento Circolo Monte Adone ore 15. MEMORIAL CORRADO PIANA, manifestazione ludico - motoria.

Parco di Monte Sole, centro documentazione G. Morandi ore 14.30, DIPINGIAMO MORANDI. laboratori creativi per bambini. Costo 5€. Prenotazione obbligatoria 051.932525.

17 - 18 domenica

Monghidoro, Futa Point Ca' del Costa lungo 1 SP 65 Futa, IL MARRONE BIONO, sagra del Marrone.

Monzuno, loc. Vado sala delegazione comunale, MOSTRA DI PITTURA. CERAMICA E SCRITTURA NARRATIVA a cura dell'Accademia Culturale.

Pianoro,

centro sociale 1º Maggio, TARTUFESTA, mostre, musica, balli, funghi, tartufi, caldarroste, vino nuovo.

17 - 25 domenica

Loiano, sala Fantazzini, MOSTRA di A. Generali. pittrice. A cura degli "Artisti Associati di Loiano".

Monzuno, sala I. Teglia, MOSTRA DI PITTURA del circolo artistico "I. Rossi".

18 domenica

Loiano

FESTA DELLA CASTAGNA. diversi modi gustare questo frutto. A cura dell'AVIS.

Monghidoro, impianti sportivi di Campeggio, FESTA D'AUTUNNO, pranzo a base di funghi e tartufo.

Monzuno.

chiesa ore 11, CONCERTO della Banda Bignardi festa di S. Cecilia, in ricordo dei Bandisti defunti. In centro 39° SAGRA **DEI MARRONI** 21° TARTUFESTA, gastronomia, intrattenimenti, mostre, mercato, dibattiti.

Parco dei Gessi, presso

Claterna ore 9, NEL PARCO: TRA CLATERNA E SETTEFONTI, passeggiata storico - naturalistica. Prenotazione obbligatoria: 051.6254821

Grotta del Farneto ore 14 e ore 16. VISITA GUIDATA. Costo 10€ adulti, 5€ bambini. Prenotazione obbligatoria.

Parco dei Laghi, dalle 11 fino a sera al Poranceto. **CASTAGNA** IN FESTA, il bosco: dall'antica economia del castagneto alle moderne tecnologie sostenibili, mercatino dell'artigianato e dei prodotti a base di castagna. Apertura dell'impianto termico a cippato di legna; incontri, caccia al tesoro, presentazione di libri e divertimenti per tutti. ANELLO ATTORNO AL MONTE GATTA. escursione CAI. Info: 0534.92440.

Castiglione dei Pepoli, TARTUFESTA

San Benedetto Val di Sambro, in piazza TARTUFESTA.

Sasso Marconi,

agriturismo Rio Verde, IL CASTAGNETO IN FESTA, festain agriturismo con possibilità di raccolta di marroni nel bosco, passeggiate, degustazioni, letture...

Sacrario di Sabbiuno ore 11, VISITA GUIDATA. Prenotazione obbligatoria: 051.6758409.

21 mercoledì

Monzuno, loc. Vado centro sociale, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

Monterenzio da Ottobre a Gennaio

Riparte la stagione teatrale

VENERDÌ 2 OTTOBRE ORE 21

SPETTACOLO COMICO DA ZELIG Claudia Penoni "Cripztak" Cinema Polacco

SABATO 10 OTTOBRE ORE 21

CONCERTO "DIVERTISSANT" A cura di Nereide Lembo A favore ANT e piccola Denise

VENERDÌ 23 OTTOBRE ORE 21 LA BOHÈME - ANT - OPERA LIRICA G. PUCCINI

VENERDÌ 30 OTTOBRE ORE 21

COMMEDIA BRILLANTE NAPOLETANA - AVIS "IO, ALFREDO E VALENTINA" Compagnia teatrale "Non solo Ragionieri"

VENERDÌ 6 NOVEMBRE ORE 21

OPERETTA "LA VEDOVA ALLEGRA" - AVIS Compagnia del Bel Canto

VENERDÌ 13 NOVEMBRE ORE 21

COMMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI A. CAPPARRINI "AL TSTAMÄNT DLA CARLOTA" PUBBLICA ASSISTENZA A FAVORE DI "DENISE" A cura Compagnia Marco Masetti

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ORE 21

SPETTACOLO MUSICALE "Fausto Carpani e i su Amig" A favore IST. RAMAZZINI

VENERDÌ 27 NOVEMBRE ORE 21

COMMEDIA MUSICALE "L'UCCELLINO DELLA RADIO" COMPAGNIA DELLA QUARTA E BLUE PENGUIN A favore della PUBBLICA ASSISTENZA DI MONTERENZIO

VENERDÌ 4 DICEMBRE ORE 21

CONCERTO MUSICALE "LE CANZONI DEL SOLE" TRIBUTO A LUCIO BATTISTI

VENERDÌ 11 DICEMBRE ORE 21

CONCERTO DI NATALE A cura dei Rhythm'n sound A favore dei cani abbandonati di Monterenzio

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE ORE 21 **CONCERTO DI NATALE**

A cura di Sabrina Alessandri **VENERDÌ 22 GENNAIO ORE 21**

SPETTACOLO COMICO da Zelig-Off VALE & ALE Con la partecipazione straordinaria del gruppo Hip Hop "YNOT" - A favore ANT

VENERDÌ 29 GENNAIO ORE 21

"LA KORRIDA DILETTANTI ALLO SBARAGLIO" Esibizioni musicali, canore, comiche e ballo. Per iscriversi e partecipare rivolgersi a: S. Alessandri 3491603449 - L. Cala 3356909570

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: Ass. Cultura - Spettacolo Comune di Monterenzio sig.ra Gianna Buscaroli cell. 366/3647066 Per eventuali variazioni consultate il sito del Comune: www.comune.monterenzio.bologna.it

Per l'elenco completo degli eventi visitare il nostro sito 17 www.appenninoslow.it

22 - 23 venerdì

Castiglione dei Pepoli, 2° EDIZIONE OCTOBER FEST a cura dell'ASD Castiglionese Calcio.

23 venerdì

Monghidoro. QUATTRO PASSI SULL'ALPE, alle ore 8.30 si parte per...

24 sabato

Sasso Marconi,

Oasi di S. Gherardo ore 10. VISITA GUIDATA. Costo 3€, prenotazione obbligatoria: 051.6758409

24 - 25 domenica

Monghidoro,

Futa Point Ca' del Costa lungo 1 SP 65 Futa, IL MARRONE BIONO, sagra del Marrone.

Pianoro,

centro sociale 1º Maggio, SAGRA DEL TORTELLINO. mostre, musica, balli, spettacoli, gastronomia dedicata al tipico piatto bolognese.

Sasso Marconi,

sala mostre R. Giorgi, **MOSTRA** REGIONALE UFNER. Per le vie del centro. TARTUFESTA. degustazioni, mercato tematico del tartufo e dei prodotti del sottobosco, bancarelle, convegni, animazioni, mostre e spettacoli, hobbistica e antichità, giochi, concorsi eno-gastronomici dedicati al tartufo,

ai vini e all'olio extravergine d'oliva.

25 ottobre

Castiglione dei Pepoli, ESCURSIONE ALLA MADONNA **DEL CIGNO** a cura del CAI. Per informazioni: 0534.92440.

Loiano, loc. Scanello Ca' di Priami, IL PANE NEL BOSCO.

Ore 12 apertura dello stand gastronomico.

Monterenzio.

parco comunale "I. Lodi", FESTA DEI MARRONI a cura della Proloco.

Monzuno, loc. Brento

Circolo Monte Adone, "STIAMO INSIEME E L'APPETITO VIEN MANGIANDO...", cena di San Ansano.

Parco dei Gessi.

centro visita Villa Torre ore 15.30, IL SENTIERO DELLE TRACCE, passeggiata alla scoperta del bosco e dei suoi abitanti a cura dell'Ass. Selenite. Costo 5€, prenotazione obbligatoria: 051.6254821. Grotta della Spipola ore 9.30, VISITA GUIDATA. Costo 15€ adulti.

7€ bambini. Prenotazione

obbligatoria.

Parco dei Laghi, Museo del Bosco al Poranceto ore 9.30, I COLORI DELL'AUTUNNO. escursione tematica

nel Parco. Costo 10€. A cura di Cooperativa

Madreselva e Parco dei Laghi. Prenotazione obbligatoria: 0534.46712.

San Benedetto Val di Sambro. in piazza TARTUFESTA.

Sasso Marconi,

Borgo di Colle Ameno ore 10 e ore 15, VISITA GUIDATA AL BORGO E ALL'AULA DELLA MEMORIA. Prenotazione obbligatoria: 051.6758409.

28 mercoledì

Monzuno, loc. Vado centro sociale, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

29 - 6 novembre

Sasso Marconi. "LA NATURA DI CASA NOSTRA", mostra fotografica: la flora e la fauna

del territorio bolognese.

29 - 17 dicembre

Sasso Marconi,

teatro comunale Marconi ore 21. UN BÈL CASEIN IX. ogni giovedì rassegna di teatro dialettale. Costo 8€, ridotto 5€.

30 - 31 domenica

Castiglione dei Pepoli, 1° EDIZIONE SAGRA **DEI MARRONI** a cura dell'Associazione Calcio.

31 sabato

Monghidoro,

sala convegni ore 20.30, VEGLIA DEI BECCHI, con i Suonatori della Valle del Savena a cura dell'ass. E Bene Venga Maggio.

Monzuno,

loc. Rioveggio piastra polivalente, FESTA DI HALLOWEEN a cura della Polisportiva di Rioveggio.

Parco di Monte Sole,

centro visite il Poggiolo ore 14, FOTOGRAFIAMO L'AUTUNNO. escursione guidata da un esperto fotografo naturalistico. Costo 7€ adulti, 3€ bambini. Prenotazione obbligatoria: 051.932525

Sasso Marconi,

sala R. Giorgi, XV edizione PREMIO NAZIONALE DI POESIA "RENATO GIORGI", cerimonia di premiazione del concorso letterario dedicato alle composizioni inedite.

Museo Marconi

ore 10, VISITA GUIDATA. Prenotazione obbligatoria 051.846121.

Colle Ameno,

VI GIORNATA NAZIONALE DI TREKKING URBANO, trekking da Colle Ameno a P.zza Maggiore sul percorso Bologna-Firenze.

1 domenica

Monghidoro,

TARTUFESTA E SAGRA DEI PRODOTTI DEL BOSCO, mercatino dei prodotti tipici, stand con golosità montanare, musica e danze con i Suonatori della Valle del Savena.

Presso la Baita degli Alpini ore 11.30, FESTA DEGLI ALPINI, S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Parco dei Laghi,

loc. Camugnano, TARTUFESTA.

Sasso Marconi,

Palazzo De Rossi ore 10. VISITA GUIDATA a cura del Gruppo Studi "Progetto 10 Righe". Prenotazione obbligatoria: 051.6758409.

4 mercoledì

Monzuno.

sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

7 sabato

Monghidoro,

Baita degli Alpini ore 20, SAN MARTINO CON L'ADVS, cena e ballo con orchestra.

Sala Convegni del Municipio ore 20.30, VEGLI A DI SAN MARTINO, a cura dell'Associazione

E Bene Venga Maggio. Monzuno, loc. Rioveggio piastra polivalente, FESTA

a cura della Pol. di Rioveggio

DELLA POLISPORTIVA

7 - 15 domenica

Sasso Marconi, sala mostre R. Giorgi, "PERSONE E PERSONAGGI" mostra personale di E. Tobia.

8 domenica

Castiglione dei Pepoli, PRANZO SOCIALE a cura del CAI.

Loiano, loc. Quinzano, FESTA DI SAN MARTINO,

balli montanari con i Ballaren d'Luien e i Suonatori de "la Violina". a cura dell'Ist. Ramazzini.

Monghidoro,

impianti sportivi di Campeggio, SAN MARTINO con i cacciatori.

Parco dei Gessi.

centro visita Villa Torre ore 16. COSTRUIAMO CON L'ARGILLA, laboratorio per bambini. A cura delle GEV. Costo 5€, prenotazione obbligatoria. Grotta della Spipola ore 9.30, VISITA GUIDATA. Costo 15€ adulti, 7€ bambini Prenotazione obbligatoria.

11 mercoledì

Monghidoro,

Sala Trauma via Olivetani 7, CONCERTO DELLA SCUOLA DI MUSICA. Impianti sportivi di Campeggio, SAN MARTINO con i cacciatori.

Monzuno,

sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

15 domenica

Parco dei Gessi. Grotta del Farneto ore 14 e ore 16, VISITA GUIDATA. Costo 10€ adulti, 5€ bambini. Prenotazione obbligatoria.

17 martedì

Monzuno, loc. Brento circolo Monte Adone, "LA LINEA GOTICA",

serata di approfondimento a cura di V. Petecchia e U. Magani.

18 mercoledì

Gli appuntamenti di Novembre

Monzuno, sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni. a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

Sasso Marconi.

teatro comunale Marconi ore 21, "SEGNO ZODIACALE: OPERAIO", spettacolo di cabaret con Vito, rassegna "Ride il Sasso IV". Costo 10€, ridotto 7€.

21 sabato

Monghidoro.

sala convegni ore 20.30, VEGLIA DI SANTA CECILIA, incontro con musicisti e suonatori provenienti da Monghidoro e dintorni a cura dell'ass. E Bene Venga Maggio.

21 - 29 domenica

Sasso Marconi. sala mostre R. Giorgi, MOSTRA PERSONALE di O. Magni.

22 domenica

Monghidoro, p.tta San Leonardo, AVIS CAMPAGNA ACCENDI L'AZZURRO.

Parco dei Gessi.

centro visita Villa Torre ore 16, LABORATORIO DI FROTTAGE

CON LE FOGLIE E LE CORTECCE, per bambini. A cura dell'ass. Selenite. Costo 5€, prenotazione obbligatoria: 051.6254821.

Grotta della Spipola ore 9.30, VISITA GUIDATA. Costo 15€ adulti, 7€ bambini. Prenotazione obbligatoria.

Sasso Marconi,

sala polivalente PD ore 12.30, PRANZO DI FINE ANNO a cura dell'Ist. Ramazzini. Museo Marconi ore 10, VISITA GUIDATA. Prenotazione obbligatoria:

25 mercoledì

Monzuno,

051.846121.

sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

29 domenica

Parco dei Gessi. Grotta del Farneto ore 14 e ore 16. VISITA GUIDATA.

Costo 10€ adulti, 5€ bambini. Prenotazione obbligatoria. Sasso Marconi, Borgo di Colle Ameno

ore 10 e ore 15. VISITA GUIDATA AL BORGO E ALL'AULA DELLA MEMORIA. Prenotazione obbligatoria: 051.6758409.



Via Ugo Foscolo, 11 Ouinzano LOIANO (Bo)

tel. 051.6546104 Chiuso il martedì



Agriturismo Ca' Corradini

Via Idice, 404 San Benedetto del Ouerceto 40050 Monterenzio (Bo) tel. 334.9013300 - 339.76212

18



MUROLUNGO

Bed & Breakfast Via Jussi, 121 Farneto 40068 San Lazzaro di Savena tel. 051.6251710 cell. 339.2886591 murolungo@libero.it

Casa di campagna situata all'interno del Parco lei Gessi dispone di tre camere accuratamene arredate per un piacevole vacanza

Gli appuntamenti di Dicembre

2 mercoledì

Sasso Marconi.

teatro comunale Marconi ore 21, "CANZONE ROMANZO", concerto - spettacolo con Nada, rassegna "Ride il Sasso IV". Costo 10€, ridotto 7€.

2 - 3 giovedì

Monzuno, sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

5 sabato

Monghidoro, via Olivetani 7 ore 21, VEGLIA "È BAREBEN L'È MORT" con i Suonatori d'la Acqua Fredda.

Monzuno, loc. Rioveggio piastra polivalente, CENA PASSO PASSO a cura della Pol. di Rioveggio.

5 - 6 domenica

Parco dei Laghi, CORSO SUL LUPO AL PORANCETO, un fine settimana di corsi e lezioni su temi naturalistici. Info: 0534.46712.

5 - 7 lunedì

Monghidoro, STAGE È BAREBEN L'È MORT, stage di ballo liscio e strumento a cura dell'ass. E Bene Venga Maggio.

5 - 13 domenica

Loiano, sala Fantazzini, MOSTRA COLLETTIVA di artisti associati: pitture, acquerelli e sculture.



Sasso Marconi, sala mostre R. Giorgi, "MARCONI PREMIO NOBEL: MOSTRA FILATELICA E FOTOGRAFICA" in occasione del centenario del conferimento del Nobel per la Fisica a Marconi.

6 domenica

Castiglione dei Pepoli, FESTA DI SANTA BARBARA a cura del Dopolavoro Ferroviario di Spianamento. Piazza di Rasora, FESTA DEI SAPORI DELLA CASTAGNA.

Monzuno,

ZIBALDOPOLIS INVERNO, mercatino dell'artigianato e hobbistica.

Sasso Marconi,

loc. Borgonuovo, FESTA DI STRADA NATALIZIA, bancarelle, curiosità, artigianato artistico, musiche, animazioni, giochi per bambini, laboratori...

7 lunedì

Monghidoro, sala assemblee, VEGLIA D'INVERNO con i Suonatori della Valle del Savena.

8 martedì Loiano.

FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE.

Monghidoro, FESTA D'INVERNO A CA' DEL COSTA.

8 - 6 gennaio

Castiglione dei Pepoli, NATALE 2009 - CINEMA NAZIONALE, intrattenimento musicale e gastronomico per bambini, ragazzi e adulti.

9 - 10 giovedì

Monzuno, sala I. Teglia, IL PIACERE DI CREARE: corsi di cucito e decorazioni, a cura della Banca del Tempo di Monzuno.

10 giovedì

Loiano, AMNESTY INTERNATIONAL: GIORNATA DEI DIRITTI UMANI.

12 sabato

Castiglione dei Pepoli, chiesa di S. Lorenzo, CONCERTO CORALE "I CANTI DELLA NOTTE LUNGA" a cura del Coro Castiglionese.

Monghidoro,

sala convegni ore 20.30, VEGLIA DI SANTA LUCIA con i Suonatori d'Ia Acqua Fredda e i Suonatori della Valle del Savena a cura dell'ass. E Bene Venga Maggio. Impianti sportivi di Campeggio, MERCATINO DI NATALE con tortellini campeggiani.

Monzuno, piastra polivalente, FESTA DI NATALE, a cura della Pol. di Rioveggio.

13 domenica

Loiano, TRADIZIONALE MERCATINO DI SANTA LUCIA, un aiuto agli acquisti di Natale.

16 mercoledì

Sasso Marconi.

teatro comunale Marconi ore 21, "UNA COPPIA INFEDELE", spettacolo di cabaret con Cochi e Renato, rassegna "Ride il Sasso IV". Costo 10€, ridotto 7€.

19 sabato

Monghidoro, BALLANDO SOTTO LA NEVE, cena di gala e concorso di ballo.

chiesa parrocchiale "S.

Monzuno,

Giovanni Evangelista"
ore 20.30, CONCERTO
DI NATALE
con la Corale "A. Marchi".
Loc. Rioveggio,
FESTA DI NATALE
IN PIAZZA a cura
della Pol. di Rioveggio.
Loc. Brento
Circolo Monte Adone,
"STIAMO INSIEME...E
L'APPETITO VIEN
MANGIANDO",
cena di Natale.

20 domenica

Monghidoro, chiesa parrocchiale, CONCERTO DI NATALE.

20 - 21 lunedì

Sasso Marconi, per le vie del centro dalle ore 10, MERCATINI DI NATALE, a cura di ASCOM, Pro Loco e Comune in collaborazione con commercianti e associazioni.

20 - 24 giovedì

Monghidoro, in piazza dalle 9 alle 17, MERCATINO DI NATALE.

20 - 6 gennaio

Monghidoro, sala Don Bosco, MOSTRA DI MINIPRESEPI.

23 mercoledì

San Benedetto Val di Sambro, chiesa parrocchiale ore 21, "VIAGGIO TRA LE SPONDE" concerto dei Latino Balcanica Ensemble per la commemorazione del 25° anniversario della strage del Rapido 904.

23 - 30 mercoledì

Castiglione dei Pepoli, parrocchia di S. Lorenzo, NATALE INSIEME, varie manifestazione di intrattenimento e religiose.

24 giovedì

Castiglione dei Pepoli, loc. Roncobilaccio, FESTA PER I BIMBI CON BABBO NATALE.

Monghidoro,

p.tta San Leonardo,
AVIS CON BABBO NATALE.
Presso la chiesa parrocchiale
dalle ore 22,
ASPETTANDO
LA MEZZANOTTE,
rappresentazione
con il Coro Parrocchiale

Mercatini di Natale

Valli Bolognesi

In provincia come in Trentino

Sarà per l'atmosfera, saranno le luci, i paesaggi, le strade dei nostri paesi, ma il Natale è sicuramente più magico e più bello in montagna. Tante le occasioni per fare festa e stare in compagnia, sia per chi vive sul nostro territorio, ma anche per chi ha in mente di trascorre il periodo festivo in un modo un po' diverso. Numerose sono le iniziative nel periodo natalizio che troverete elencate in queste pagine. Vi vogliamo segnalare soprattutto i mercatini di natale. Ce ne sono davvero per tutti i gusti e senza andare in Trentino.

6 dicembre Borgonuovo Sasso Marconi Festa di strada natalizie

12 dicembre Campeggio di Monghidoro Presso Impianti Sportivi

> 13 dicembre Loiano Mercatino di Santa Lucia

20 -21 dicembre Sasso Marconi dalle ore 10 per le vie del centro

20 - 24 dicembre Monghidoro presso la piazza

e S. Messa animata dal Coro Scaricalasino.

25 venerdì Monzuno.

p.zza XXIV Maggio ore 10, BABBO NATALE A MONZUNO, doni per tutti i bambini e concertino degli allievi della Banda "P. Bignardi".

27 domenica

Sasso Marconi,
Borgo di Colle Ameno
ore 10 e ore 15,
VISITA GUIDATA
AL BORGO
E ALL'AULA
DELLA MEMORIA.
Prenotazione obbligatoria:
051.6758409.

31 giovedì

Castiglione dei Pepoli, 3° CENONE DI FINE ANNO "QUELLI DEL CALCIO" a cura di Associazione Calcio.

Monzuno, loc. Rioveggio piastra polivalente,

piastra polivalente, CENONE DI FINE ANNO a cura della Pol. di Rioveggio.

Sasso Marconi,

teatro comunale Marconi ore 21.30, "NUZZO DI BIASE LIVE SHOW", spettacolo di cabaret con C. Nuzzo e M. di Biase, ingresso libero. A seguire vin brulè, rogo del vecchione, musica, balli e buffet per tutti.

LA CARTIERA DEI BENANDANTI

Via Idice, 13 40063 MONGHIDORO (BO) tel e fax 051.6551498 info@lacartiera.it - www.lacartiera.it

L'agriturismo dispone di 5 camere matrimoniali ed un appartamento. Dal vecchio fienile abbiamo ricavato una graziosa sala ristorante per circa 60 persone. La cucina è tradizionale bolognese. Gli ingredienti ed i prodotti utilizzati sono tutti di origine biologica e provengono dalla nostra azienda agricola. La pasta è tirata a mano con il matterello.





MAGLIERIA ARTIGIANALE IN PURO CASHMERE



MAGLIFICIO SANTI

Maglieria e accessori uomo e donna in puro cashmere

Via I Furioni, 8 Ca' Pallerino 40063 MONGHIDORO Bologna tel e fax 051.6553512

leo.santi@virgilio.it www.santicashmere.it

|20| |21

Tutti gli appuntamenti per gustare il prezioso frutto del sottobosco che in autunno, assieme a funghi di ogni tipo, colora e riempie di sapore le tante sagre organizzate nelle Cinque valli.

Ad ottobre partono le feste dedicate a marroni e castagne

Porcini, castagne e tartufo in montagna è Tartufesta



Come ogni anno l'autunno riserva occasioni speciali fatte di colori, atmosfere, luci particolari e, soprattutto dei sapori di una gastronomia legata alla tradizione del territorio: funghi, castagne e tartufi.

Tartufesta, la manifestazione che ogni anno coinvolge i comuni dell'Appennino in appuntamenti gastronomici, spettacoli e manifestazioni culturali, è diventata nel tempo un momento sentito ed atteso sia dai residenti che dalle tantissime persone che apposta si recano nei Comuni dell'Appennino col "pretesto" di una mangiata con sua maestà il Tartufo.

Bianco o nero, alla Tartufesta la borsa del prelibato fungo ipogeo (sopra). Tradizionalmente la raccolta era compiuta impiegando un maialino, oggi si utilizzano solo cani debitamente addestrati (sotto).



TARTUFESTE IL CALENDARIO

- Monzuno 11 - 18 ottobre
- Pianoro 17 - 18 ottobre
- Castiglione dei Pepoli 18 ottobre
- S. Benedetto Val di Sambro 18 - 25 ottobre
- Sasso Marconi 24 - 25 ottobre
- Loiano 25 ottobre
- Monterenzio 25 ottobre
- Sasso Marconi 31 - 1 novembre
- Monghidoro 1 novembre

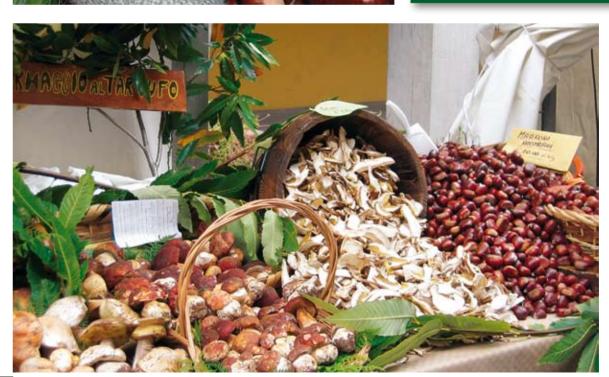




UN PO' DI STORIA

Un fulmine, Giove e la quercia

Da tempo i linguisti discutono sull'origine del termine tartufo, per alcuni deriva dalla volgarizzazione del tardo latino terrae tufer (escrescenza della terra). Recentemente, lo storico Giordano Berti ha dimostrato in modo convincente che il termine deriva invece da terra tufide tubera. Ouesto titolo appare in testa ad un'illustrazione della raccolta del tartufo contenuta nel Tacuinum sanitatis, codice miniato a contenuto naturalistico risalente al XIV secolo. Il termine tartufo nasce quindi, secondo Berti, dalla somiglianza che nel Medioevo si ravvisava tra questo fungo ipogeo e il tufo, pietra porosa tipica dell'Italia centrale. Il termine si contrasse poi in terra tufide e nei dialettali tartùfola, trìfula, tréffla, trìfola, Il termine tartufo cominciò a diffondersi in Italia nel Seicento, ma nel frattempo la dizione volgare era già emigrata in altri paesi d'Europa assumendo varie dizioni: truffe in Francia, trüffel in Germania, truffle in Inghilterra. Le prime notizie certe sul tartufo compaiono nella Naturalis Historia, di Plinio il Vecchio. Nel I secolo d.C., grazie al filosofo greco Plutarco di Cheronea, si tramandò l'idea che il prezioso fungo nascesse dall'azione combinata dell'acqua, del calore e dei fulmini. Da qui trassero ispirazione vari poeti; uno di questi, Giovenale, spiegò che l'origine del prezioso fungo si deve ad un fulmine scagliato da Giove in prossimità di una quercia. Nel Medioevo e nel Rinascimento il tartufo rimase sempre un cibo altamente apprezzato, soprattutto nelle mense di nobili ed alti prelati. Per alcuni "scienziati" dell'epoca, il suo aroma era una sorta di "quinta essenza" che provocava sull'essere umano un effetto estatico.



I tesori del sottobosco. Con l'arrivo dell'autunno nei comuni delle Cinque Valli si moltiplicano gli eventi gastronomici di qualità.

2'



"Un tesoro che tutti ci invidiano"

• Abbiamo chiesto a Graziano Zivieri di Monzuno, esperto di tartufi e soprattutto portatore di una esperienza pratica che gli deriva da decenni di attività quale cercatore e da una attenta osservazione sulle dinamiche naturali che incidono sulla crescita del 'mitico fungo' di cui le nostre colline sono il fortunato 'grembo', se sarà un autunno generoso quello prossimo del 2009 per chi cerca il 'tartufo bianco'.

"Sarà un buon anno!", ha detto. "Le piante, nonostante la siccità dei mesi di luglio e di agosto, hanno una vegetazione rigogliosa e ciò dimostra che il fondo del terreno è sufficientemente fresco. Il tartufo cresce in simbiosi con le radici giovani delle piante vocate. Qualche dubbio potrebbe sorgere per la produzione in superficie. La vegetazione sana che non risente della siccità assicura al tartufo un ambiente adatto dove crescere. Si aggiunga poi che in alcune zone dell'Appennino la pioggia è caduta anche in estate. Qui l'ambiente è più che ideale per il tartufo".

Quali sono le zone più ricche di tartufo?

"Tutta la dorsale appenninica bolognese è vocata si può dire in egual misura. È il comportamento dell'uomo che incide sulla qualità e sulla quantità di tartufi che arrivano alla maturazione".

Incide in che modo?

"Il bosco non può essere lasciato solo. Si deve intervenire per togliere alle piante produttrici di tartufi gli infestanti che le impoveriscono e le indeboliscono come per esempio l'edera che può avvinghiarsi fino a soffocare e a uccidere la pianta a cui si accoppia. Inoltre si deve liberare il terreno da tutto il materiale inerte presente come, per esempio, i rami secchi che si sono staccati dagli alberi. Questi, marcendo, producono acidità modificando il PH del terreno. La modifica può essere tale da inibire



la produzione di tartufo a piante vocate. L'associazione 'Il tartufo' di cui sono componente del direttivo, agisce da anni per impedire questa perdita con la pulizia dei boschi".

Il tartufo è una importante risorsa anche economica per il cercatore. Può essere considerato un bene collettivo?

"Il tartufo è entrambe le cose. I cercatori però se vogliono continuare a trovarlo debbono dedicare molta attenzione all'ambiente. C'è il rischio di accorgersi del disastro quando il danno è divenuto irreversibile. I cercatori dovrebbero essere i primi custodi, i più attenti alle variazioni dell'ambiante e associarsi per 'fare squadra'. Un tempo la manutenzione dei boschi era assicurata dagli agricoltori. Ora l'attività agricola è divenu-

ta marginale per l'economia locale con il conseguente abbandono dei boschi. I cercatori di tartufi sono molti, ma pochi coloro che sentono il dovere di manutenzione verso il bosco. Da loro ci si aspetta però che agiscano in modo da tramandare ai giovani una 'cultura della ricerca' che sappia affrontare tutti gli aspetti del fenomeno 'tartufi', anche quelli impegnativi come la cura dell'ambiente, per garantire anche in futuro un proficuo e divertente modo di soddisfare la passione della ricerca , quella del Tuber magnatum (tartufo bianco), ricchezza unica che ci è invidiata da tutto il mondo".

Tutto si meccanizza e si informatizza. Questo vale anche per il tartufo o è il cane l'unico amico del cercatore?

"Sì, è il cane l'unico alleato dell'uomo. Anzi, questa singolare complicità che avvicina la ricerca al 'rito', dà al connubio uomo-animale un fascino unico. Il piacere dello spettacolo offerto dal cane all'opera spesso supera quello di trovare il tartufo".

Qual è la razza più adatta alla ricerca?

"Quasi tutte e tanti incroci".

Quali sono gli elementi che possono indicare che il cane sarà un buon cercatore?

"L'obbedienza e la volontà dell'animale. Caratteristiche che il tartufaio sa valorizzare. L'unico ostacolo che i cani trovano è la selvaggina, che li distrae".

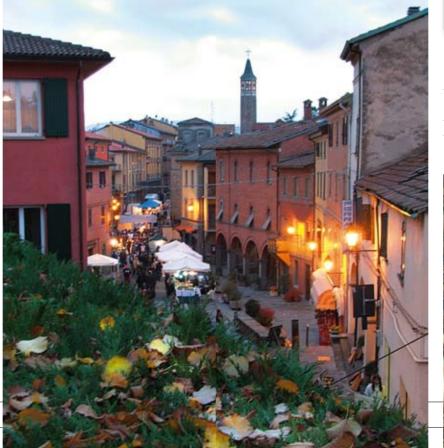
Lo pagheremo ancora 'salato' quest'anno il tartufo?

"Il mercato deciderà presto in base al rapporto richiesta e offerta di prodotto. Mi sento però di sottolineare come le difficoltà congiunturali di questo anno incideranno sul prezzo a sfavore dei cercatori. Comunque il mercato potrebbe riservare sorprese".

Francesco Fabbriani







TARTUFO

È importante ricordare che...

Il regolamento della Provincia di Bologna vieta la raccolta del tartufo dal 16 agosto al 30 settembre. Il quel periodo matura il fiorone, una varietà non buona e di nessun pregio ma fondamentale per favorire la riproduzione del pregiatissimo tartufo bianco.

È stupido, oltre che dannoso, raccogliere il tartufo acerbo. Un tartufo raccolto acerbo tende a marcire senza arrivare a maturazione: oltre a non poterlo gustare, viene compromessa la maturazione e la successiva dispersione delle spore indispensabili per la riproduzione. La raccolta con il cane scongiura questo rischio: solo se il tartufo è maturo, o in via di maturazione, il cane ne può avvertire il profumo. Per lo stesso motivo è vietata la raccolta con la zappa, che non distingue se il tartufo è maturo o no.

È vietato andare a tartufi di notte.

Il tartufo non si può conservare per molti giorni, al massimo una settimana. Il modo migliore per una corretta conservazione è avvolgerlo nella carta gialla, ma va bene anche il sacchetto del pane. Occorre poi riporlo nel ripiano basso del frigorifero dentro ad un vasetto di vetro ben chiuso. È fondamentale cambiare la carta tutti i giorni ma non buttatela via. Usate i fogli intrisi di umidità di tartufo per avvolgere delle uova (sempre sistemate dentro ad un vaso di vetro): gusterete una fantastica omelette o uova all'occhio di bue... profumatissime.

Non va bene conservare il tartufo nel riso: troppa umidità c'è il rischio concreto di farlo ammuffire. A.P.

"Porcino" è il nome popolare dei funghi Boletus, di cui ne esistono 4 specie. Gli antichi Romani li chiamavano Suillus per il loro aspetto tozzo e massiccio, ed il termine porcino ne è l'esatta traduzione. Possono raggiungere facilmente grandi dimensioni e superare il chilogrammo.

TUTTE LE SAGRE DEI MARRONI

• 11 e 18 ottobre Monzuno

39° Sagra dei Marroni, mercato, gastronomia, intrattenimenti, dibattiti, mostre, folclore.

• 11 ottobre Sasso Marconi Sagra del Marrone Biondo dei Colli Bolognesi, presso il Castagneto di via Mezzana dalle ore 10, assaggi e vendita di castagne e caldarroste, bancarelle di prodotti tipici, balli popolari, antichi giochi della tradizione.

• 11 ottobre Scascoli (Loiano) XVIII Fiera del Marrone di Scascoli, cultura e tradizione tra musiche, mostre, gastronomia e spettacoli nell'antico borgo.

• 18 ottobre Loiano Festa Della Castagna, diversi modi per gustare questo frutto. A cura di AVIS

• 18 ottobre Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone:

Castagna In Festa - Il Bosco: dall'antica Economia del Castagneto alle Moderne Tecnologie Sostenibili, mercatino dell'artigianato e dei prodotti dell'economia montanara dell'autunno e dei prodotti a base di castagna. Apertura al pubblico dell'impianto termico a cippato di legna; incontri, presentazione di libri, caccia al tesoro e divertimenti per tutti.

• 24 - 25 ottobre Monghidoro Ca' del Costa: Sagra del Marrone biondo presso il Futa Point.



Da più di Mille anni fa da vedetta sulla rupe che domina le valli del Setta e del Sambro. Nei documenti appare per la prima volta attorno al 1200 ma gli scavi portati avanti dall'attuale proprietario la fanno risalire ai tempi di Liutprando. Da qui sono passati militi ed eserciti di ogni epoca, dal Medioevo fino alla Seconda Guerra Mondiale

La Torre di Montorio dai Longobardi agli Alleati

Sul crinale che scende per

Monteacuto vallese fino a Rioveggio, proprio sulla rocca che si erge sullo spartiacque tra la valle del Sambro e quella del Setta, imponente, ricca di fascino medievale quasi fiabesco, si trova la Torre di Montorio. Con quelle guglie e con quella imponenza, chiamarla semplicemente torre gli si fa quasi un torto. Tanti infatti la chiamano, anche se impropriamente, castello.

La rupe sopra cui è costruita non è altissima, abbastanza però per farne una roccaforte inespugnabile e privilegiato punto d'osservazione. In mille e più anni di storia, di militari, militi e guerre la Torre di Montorio ne ha viste parecchie. Dagli scavi fatti dall'attuale proprietario, il noto avvocato bolognese Francesco Berti Arnaoldi Veli, sono emerse tracce che la fanno risalire addirittura all'Ottavo secolo, ai Longobardi.

Nel 727 – scrive lo stesso Berti in una pubblicazione del Comune di Monzuno -Liutprando lancia una forte offensiva con cui conquista parte della Toscana e la valle del Reno. È Amedeo Benati a formulare l'ipotesi che proprio il crinale Setta-Sambro fosse la linea di demarcazione tra il dominio longobardo e quello dell'Esercato ravennate. Dalla sconfitta dei Longobardi per mano dei Franchi di Vignola, fanno risalire le ori-

Carlo Magno, della Torre non se ne hanno più notizie. Fino a quando, quattro secoli dopo, sullo sperone di roccia viene edificato un castrum vero e proprio, con cassero e mura di

LE ORIGINI ATTORNO AL 1200

La forma della stretta portella d'accesso, in tutto simile a quella della Torre di

gini della Torre di Montorio volte mano, ed aspetto, fino al 1200. In quel periodo, la Torre vive le lotte tra i guelfi conti di Monzuno, alleati con Bologna, e i ghibellini conti di Panico. Dopo il 1500, con la conquista di Bologna e del bolognese da parte di Giulio II della Rovere, la Torre, fino ad allora più volte ferita e ricostruita, si trova in mezzo ad un territorio che non ha più bisogno di castelli e mura lia che, in fuga dal nord, pasfortificate e passa così "ad

a quando, nei primi anni del 1800, il Conte Marulli la vende al dottor Paolo Policarpo Berti, avo di Francesco, che le dona l'attuale aspetto.

La storia moderna della Torre lega la sua vita ad altre guerre ed altri militi. Come nel Risorgimento, quando ospita i patrioti impegnati nella guerra per l'Unità d'Itasano da qui per raggiungere uso privato" cambiando più la Toscana e con lei la salvez-

za. O come, ed ormai siamo ai giorni nostri, nel settembre del '44 quando, suo malgrado, ospita i comandi militari della sedicesima divisione Panzer Grenadieren SS del tristemente noto maggiore Walter Reder. Sono acquartierati a Montorio, infatti, i militari che in quella terribile settimana che va dal 29 settembre al 5 ottobre del '44 porteranno morte e distruzione tra i monti Salvaro, Caprara e Sole per quelli che sono passati alla

Firenze

Bologna

storia come gli Eccidi di Marzabotto in cui morirono quasi 800 civili, per la maggior parte donne, vecchi e bambini.

Montorio

PRIMA LE SS **POI GLI ALLEATI**

Pochi giorni dopo la partenza delle SS, due comandi alleati arrivano, quasi all'unisono, a Montorio. Gli americani scendendo il Sambro e gli inglesi il Setta, si ritroveranno nella piazza di Montorio at-

lei la fine della guerra, sembrava vicina invece tarderà ancora un altro lungo inver-

monisa trovava sempre qualcosa".

Berti Arnoaldi Veli: "Mi sento appenninico"

Avvocato, scrittore, già partigiano ma soprattutto "appenninico". Si definisce così, Francesco Berti Arnoaldi Veli (classe 1926), la cui famiglia, da generazioni, possiede la Torre di Montorio. Titolare dello studio legale più antico della Regione, ha fatto la Resistenza nell'alta valle del Reno e oggi è presidente nazionale della Federazione Italiana Associazioni Partigiane fondata da Ferruccio Parri di Giustizia e Libertà.

Lei si sente un montanaro?

L'INTERVISTA

"Definirsi montanaro è darsi delle arie, io appartengo alla civiltà appenninica, che è molto bella".

Che qualità hanno gli appenninici?

"La pazienza, la forza di resistere e la solidarietà. L'Appennino, povero, a comincia-

re dalla fine dell'Ottocento ha visto partire onde di migranti. Una scelta che denotava coraggio, molto coraggio. Poi, la nostra è una civiltà molto silvestre, legata al bosco e ai suoi frutti. In montagna c'è sempre stata più miseria rispetto alla Bassa. Il mezzadro se la cavava, ma chi non aveva terra era costretto alla fame; capitava spesso di vedere qualche ragazzo andare a rubare il rosicchio delle galline. Ma nella società di allora c'era tanta solidarietà, ci si aiutava molto. Anche se la povertà era diffusa, quando qualcuno era costretto all'ele-

LA TORRE di Montorio si trova a Rioveggio, nel Comune di Monzuno, a pochi chilometri dall'uscita dell'Autostrada del Sole. Nei dintorni ci sono molti borghi, mulini e case coloniche di pregio, tra queste Polverara, Mulino Cattani e il Castello di Elle. Dista circa 40 chilometri da Bologna, in zona abbondano agriturismo e ristoranti.

die britannica passerà nella

Nel 1985, ormai anziani,

alcuni graduati britannici si

ritrovano a Montorio per ap-

dell'antica Torre. "La pace -

torno al 10 ottobre del '44. La scrive l'avvocato - ha infine liberazione di Bologna, e con ripreso i suoi diritti, alla torre, ed è da sperare che non li perda mai più".

"In un territorio come no che la 24° Brigata Guar- quello del Comune di Monzuno, che trabocca di storia e nel quale le pietre parlano – conclude Berti - *la Torre* è elencata come il monumento più cospicuo; ed essa veraporre alla Torre una targa che mente parla ancora oggi aiuricorderà, come lo definisce tandoci a capire la nostra sto-Berti, l'ultimo servizio bellico ria, lontana è recente".

Filippo Benni

Il segreto delle Sette Fonti, il miracolo dell'acqua e l'amore impossibile per un nobile bolognese prigioniero in Terra Santa nella storia della Beata Lucia da cui ha preso il nome il parco alle porte di San Lazzaro

Pellegrinaggio tra i calanchi sulle tracce della Badessa

di Ines Curzio

Dalla stretta collaborazione fra l'Associazione Parco Museale della Val di Zena e il Parco regionale dei gessi bolognesi e calanchi dell'Abbadessa è nato un progetto di valorizzazione e salvaguardia di un patrimonio di grande valore storico e paesaggistico: l'antico culto della Beata Lucia da Settefonti e dell'antico pellegrinaggio che per secoli, fino alla Seconda Guerra mondiale, fedeli dall'Italia e dall'Estero organizzavano in omaggio alla Beata.

Il pellegrinaggio si svolge sulle verdi colline del Parco regionale a pochi chilometri da Bologna e dalla splendida Val di Zena, permettendo così d'incontrare sul cammino innumerevoli percorsi ambientali, geologici, storici, spirituali all'insegna della riscoperta di un turismo ecologico che trova in queste località, oltre all'ampia offerta di visite guidate, sentieri per trekking, nordik walking e passeggiate a cavallo, anche una vasta gamma di prodotti enogastronomici locali da gu- ra, scegliendo di vivere nel stare nelle aziende agrituristiche e nelle fattorie didattiche che costellano la vallata. Tra le verdi colline assolate e i ripidi calanchi si erge la Chiesa di Sant'Andrea risalente all'XI secolo. Proprio qui riposano le reliquie della Beata Lucia da Settefonti, vissuta nel XII secolo e beatificata nel 1508.



LA BADESSA

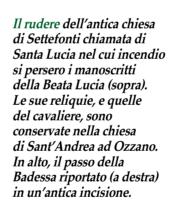
Attorno al 1100 nacque nell'antica famiglia Chiari a Bologna, una bambina che divenuta una splendida ragazza, maturò il desiderio di dedicare la vita alla preghiemonastero di Stifonti (oggi Settefonti), fondato nel 1097, divenuto in seguito monastero Camaldolese proprio grazie alla futura Badessa Lucia. Intanto la fama della sua bellezza aveva raggiunto il circondario e la voce si sparse anche fra le tante guarnigioni che presidiavano

il territorio di Uggiano (Ozsoldato di ventura, il nobile bolognese conte e cavaliere Diatagora Fava che con molta probabilità aveva incontrato la fanciulla prima ancora che prendesse i voti; questi si fece trasferire proprio nella guarnigione di San Pietro (oggi San Pietro di Ozzano) per poter rivedere Lucia. Il bel cavaliere percorreva a cavallo ogni mattina il sentiero sui calanchi, per recarsi alla chiesa del convento. Da qui il nome calanchi e passo accorta di questa costante Terrasanta. Così fece, mentre

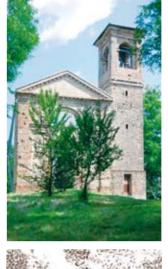
presenza e presto si trovò zano). Tra i militi vi era un a combattere il turbamento con assidue preghiere, veglie e penitenze che minarono la sua salute. Cadde ammalata, ma il cavaliere non cessò le sue visite mattutine. Una volta guarita sembra che con la complicità di una suora riuscì a parlargli. Il suo sentimento per l'amore divino era più forte di ogni altro sentimento terreno ed era risoluta nella sua dedizione alla vita monastica; lo invitò a non tornare più, ma si lasciarono con la promessa del cavaliedell'Abbadessa. Lucia si era re di partire crociato per la







Lucia, minata dalla malattia, si spense intorno al 1157 già in aria di santità. Il cavaliere durante le Crociate fu ferito e rinchiuso in una cella dove una notte, in preda alla febbre, vide Lucia che gli tendeva la mano e, come in sogno, lo trasportava nella foresta di Stifonti nei pressi del Monastero. In cambio di guesta grazia, secondo il messaggio della Beata, il cavaliere avrebbe dovuto lasciare i ferri con cui era legato in prigionia sulla tomba di lei. Risvegliatosi il cavaliere si ritrovò effettivamente presso il convento, lo



davanti alla tomba dell'amata lasciò lì i ferri e pianse. In quel momento le sette fonti di acqua miracolosa che si erano seccate alla morte di Lucia, ripresero a zampillare copiosamente. LA CHIESA DI SANT'ANDREA

Ouesto fatto fu raccontato per la prima volta dal cavaliere stesso e l'eco del miracolo si estese in terre ben lontane dalla vallata, per giungere fino in Germania. Solo nel 1508 la Chiesa riconobbe ufraggiunse e inginocchiatosi ficialmente il fatto accaduto



Panorami mozzafiato, flora e fauna di ogni tipo, grotte, e tanta storia. Questa, in pillole, la Val di Zena. Stretta tra la pianura e il contrafforte Pliocenico, la valle prende il nome dallo Zena, il torrente che nasce nelle colline a nord del crinale situato fra Loiano e la sua frazione Quinzano. Col suo aspetto bucolico che alterna dolci colline a prati e boschi e qualche calanco, valli e vallecole, casolari sparsi, affioramenti rocciosi e numerosi ruscelli, ha una natura quasi incontaminata, data la pressoché totale assenza d'attività produttive e la modestia degli insediamenti residenziali, ed è di notevolissimo interesse naturalistico e storico. Vi sono importantissimi ritrovamenti celtici presso il sito archeologico di Monte Bibele e vi ha sede il Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, mentre nella parte terminale, la valle dello Zena taglia la Vena del Gesso. Circa 2 km a monte della confluenza nel torrente Idice, poco dopo l'ingresso nel territorio comunale di San Lazzaro di Savena, presso la sponda sinistra della Zena, è situata la celeberrima Grotta del Farneto, nella quale furono rinvenute importanti testimonianze della presenza umana risalente al periodo neolitico.

tre secoli prima e proclamò Lucia beata. Le reliquie della Santa rimasero nella chiesa già denominata comunemente Santa Lucia in località Settefonti fino al 7 novembre del 1573 quando il Cardinale Paleotti le traslò nella chiesa di S.Andrea di Ozzano dove giacciono tutt'ora assieme ai ferri con cui il cavaliere era tenuto prigioniero, visibili in una teca sul piccolo altare a lei dedicato e dove è possibile ammirare la bellissima pala trecentesca raffigurante la Beata. I Camaldolesi la venerano come fondatrice del ramo femminile dell'ordine. Della Beata Lucia purtrop-

po non restano manoscritti originali, bruciati tutti in un incendio che devastò l'archivio dell'allora Chiesa di Santa Lucia, ma accurate ricerche nell'archivio storico di Camaldoli, (dove è possibile consultare una nutrita documentazione manoscritta conservata grazie all'accurato lavoro del Monaco Anselmo Costadoni) hanno permesso di risalire ad un formulario dettato dalla Beata Lucia ad una consorella in estasi durante la prima sagra istituita

all'inizio del '500, sagra che ancora oggi si festegga annualmente la terza domenica di maggio. È da questo formulario, che nasce il musical pop lirico "Il Segreto delle Sette Fonti", la più recente fra le trascrizioni musicali che narrano la storia della Beata. Altre composizioni risalgono al XVIII e XIX secolo. Le sette fonti citate nel formulario vengono sublimate ai sette doni dello Spirito Santo. Ogni fonte d'acqua miracolosa è cura per il corpo e per l'anima e corrisponde ad una delle virtù per giungere alla grazia e all'unità con Dio. Svelato il mistero delle fonti d'acqua non resta che accogliere il grande messaggio di fede contenuto nel formulario: l'amore di Dio che è in tutte le cose e che ben si può rimirare in questo angolo d'Italia, dove la natura incontaminata e la bellezza del paesaggio si uniscono alla storia regalandoci un patrimonio culturale e spirituale fra i più belli del nostro Paese.

Ulteriori informazioni per visite e pellegrinaggi sul sito www.badessalucia.tbo.it

Il 31 Ottobre va in scena la 6^a Giornata Nazionale di Trekking Urbano: alla scoperta della città e dei suoi dintorni

A piedi da Colle Ameno a San Petronio

La traversata Ideata e coordinata dal Comune di Siena, la Giornata Nazionale del Trekking Urbano si svolge ogni anno nel mese di ottobre. Si tratta di un nuovo tipo di turismo sostenibile che consente di scoprire i luoghi meno conosciuti delle città d'arte, attraverso itinerari tematici ai quali cittadini e turisti partecipano gratuitamente.

Mentre da Bologna partiranno diversi gruppi che in occasione del trekking visiteranno i musei della città, da Sasso Marconi partirà un gruppo che percorrerà la parte iniziale del tracciato Bologna – Firenze:

Da Colle Ameno (Sasso Marconi) a Piazza Maggiore

Il nostro tour parte con la visita a Colle Ameno a Sasso Marconi ed una breve sosta al vicino Palazzo de Rossi. Degno di nota anche il caratteristico ponte di Vizzano. Per evitare il percorso lungo il Reno che in questa stagione potrebbe essere fangoso, facciamo un brevissimo spostamento in treno fino a Casalecchio di Reno e da lì attraversando il Parco di Villa Talon si inizia a salire lungo il sentiero CAI 112 A che porta al Santuario della Beata Vergine di San Luca, luogo



simbolo per la città di Bologna. Percorrendo l'antico porticato, il più lungo del mondo, si scende verso la città fino a Porta Saragozza. Con altri 20 minuti di cammino si raggiunge Piazza Maggiore, cuore del centro storico, dove possiamo ammirare la Basilica di San Petronio, Palazzo del Podestà, Palazzo d'Accursio, Palazzo de' Notai e nella piazza adiacente, la maestosa Fontana del Nettuno e Palazzo Re Enzo. Accompagna una guida del CAI.

Informazioni sul percorso: Tempo di percorrenza: 6 ore e 30 minuti

Lunghezza: km 12 Difficoltà: facile Punto di partenza: Colle Ameno Orario di partenza della visita guidata: ore 12:00 Per informazioni: Ufficio IAT - Informazione Accoglienza Turistica Piazza Maggiore 1/e Tel. 051 239660 www.bolognaturismo.info Prenotazione obbligatoria a parti-

> L'iniziativa è organizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con AppenninoSlow e Comune di San Giovanni in Persiceto.

re da lunedì 12 ottobre

RIDE IL SASSO DA MINGARDI A



 Teatro nuovamente protagonista a Sasso Marconi. Torna a novembre, con la IV edizione, la rassegna di teatro comico di prosa "Ride il Sasso" a cura dell'assessorato ala cultura del Comune. Sette spettacoli all'insegna del divertimento e della risata a cui si aggiunge lo spettacolo gratuito di fine anno. Oltre ai maestri del cabaret (sul palco del teatro comunale saliranno, tra gli altri, Cochi e Renato, Vito, Paolo Villaggio e Paolo Hendel) la rassegna prevede due appuntamenti musicali con i concerti di Nada e Andrea Mingardi. La campagna abbonamenti parte ad ottobre per rinnovi e a novembre per i nuovi abbonati. Per info: Ufficio Turismo Comune di Sasso Marconi: 0516758409.



La saggezza della cultura contadina nei proverbi dell'Appennino

La castagna, pane del montanaro

Le castagne oggi non le raccoglie più nessuno. Solo in qualche pendio a bagùr, volto a settentrione - da noi a Scascoli e a Monzuno - si producono ancora marroni di pregio, per il rimanente i castagneti sono pressoché abbandonati. Gli alberi secolari sono spesso ammalati e lentamente muoiono, sostituiti da querce e acacie, mentre nel sottobosco le felci crescono alte perché mucche e pecore non vi pascolano più. Eppure ancora fino alla metà del secolo scorso le castagne erano per i montanari cibo quotidiano da novembre in avanti: lo testimoniano i molti proverbi della cultura orale che ne seguono il ciclo di crescita dalla germinazione alla raccolta. Eccone alcuni:

Per senta Maréia la castagna la créia e per i òt l'è grosa come un bdòc'. Per Santa Maria (15 agosto) la castagna si crea e per l'8 (settembre) è grossa come un pidocchio.

Per Sen Lurenz e marón l'è cmenz. Per San Lorenzo (10 agosto)

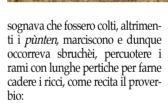
il marrone incomincia.

Se pióv e dé ed Senta Crós tènt castagn e póc nós. Se piove il giorno di Santa Croce (14 settembre) tante castagne e poche noci.

A voler dire che l'acqua a metà settembre era necessaria per una buona raccolta. E ancora:

Per Sen Lócca chi à i balôs i plócca e chi an gn'à as grata la pirócca. Per San Luca (18 ottobre) chi ha le ballotte le pilucca e chi non le ha si gratta la parrucca.

Chi, cioè, per passare l'inverno non aveva nemmeno castagne, doveva cominciare a preoccuparsi. Ma a fine ottobre castagne e marroni bi-



Per Sen Simón perga o bastón. per San Simone (28 ottobre) pertica o bastone.

Alla còia, a raccogliere le castagne,

ci andava anche chi non possedeva un bosco di suo perché, contenendone il riccio tre, ce n'era una per il padrone, una per il contadino e una per lo spigolino. In teoria lo spigolino sarebbe dovuto entrare nel castagneto dopo che il contadino avesse terminato la raccolta: in realtà i castagneti venivano invasi non appena iniziava e cród, la caduta, e i proprietari urlavano e aizzavano i cani contro i precoci spigolini, ragazzi o adulti che fossero. Le castagne fresche si lessavano o arrostivano, e si avevano balôs e fruslòt, caldarroste. Per conservarle a lungo o macinarle e ottenerne farina dolce, le castagne venivano essiccate all'interno di un'apposita costruzione, e scadór, il seccatoio. Le castagne secche bollite nell'acqua con un poco di sale davano e còt, una minestra di un dolce appetitoso non dimenticabile. Con la farina poi si preparava una impensabile varietà di cibi: i manfét, 'fatti a mano', una pappa della

consistenza di un semolino, ottimi caldi e freddi; la *mistòca*, un pane di facile conservazione ma duro da masticare... e poi fritèli /frittelle, pulènda / polenta, castagnàz / castagnaccio (una torta), cibi dolci di per sé, almeno ai palati montanari, preparati con la sola farina di castagne più acqua e sale, come si conviene di necessità alla tavola di gente povera.

> Vacanza erotica con rapina è una serie di racconti ironici e divertenti, ma non per questo meno attenti alle domande esistenziali che angosciano l'uomo del 2000. Trenta racconti – alcuni di poche pagine, altri più estesi – nei quali il nostro dà voce all'immaginario erotico-sentimentale di un single alla ricerca di se stesso, alle sue donne (avute o solo desiderate) e a incubi notturni che l'alba fatica a dileguare. Una lettura godibile in ogni pagina e pur stimolante

la riflessione e l'autoanalisi.

CHI È

Adriano Simoncini è nato

a San Benedetto Val di Sambro, nell'Appennino bolognese. Attualmente dirige il "Centro storico documentale La Loggia della Fornace" del comune di Pianoro ed è consulente scientifico del "Museo di Arti e Mestieri Pietro Lazzarini" di Pianoro. Ha esordito pubblicando nel 1980 il primo di una serie di fascicoli monografici di storia e tradizioni locali. È condirettore della rivista Savena Setta Sambro. Opere principali: Il crepuscolo della civiltà contadina Grafis, 1983 - esaurito Ugone eroe, Oscar Mondadori, 1990 - esaurito Il tempo delle favole Edagricole, 1992 - esaurito Ai cancelli del vento in proprio, 2001 - esaurito Fòia tonda. Detti e fatti della montagna d'un tempo Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, 2006 Vacanza erotica con rapina (...e altri racconti) in proprio, 2006.



le edicole dei Comuni dell'Appennino

e, a Bologna presso le librerie Feltrinelli

in p.za Ravegnana





Energia per la cultura